Venerdì 3 Ottobre 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 235

ABBONAMENTO.
Giornale politico quotidiano, tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente; comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Consiglio dei Ministri — La riapertura della Camera.

Roma 2 — Zanardelli ha convocato per domani il Consiglio dei Ministri, ed in esso si discuteranno i provvedimenti per la Sicilia.

— A proposito della convocazione del Parlamento, Zanardelli ebbe a dichiarare oggi che avrà luogo dopo il venti novembre, come gli altri anni, non essendovi alcuna ragione speciale per anticiparla.

Zanardelli indisposto.

Roma 2 — Zanardelli è indisposto, tennesi oggi riguardato. Tuttavia ricevette i senatori e i deputati e conferì coi ministri Cocco-Ortu e Balenzano.

Un incidente alla vettura di Giolitti

Roma 2 — Oggi, in via Nazionale, mentre imperversava la pioggia, una ruota della vettura in cui si trovava Giolitti sfuggì dall'asse e il legno si rovesciò.

Il ministro discese e salì in una vettura pubblica, proseguendo verso Palazzo Braschi.

Preparativi per il lieto evento

Roma, 2. — Le LL. MM. sono attese al Quirinale verso la fine della prima quindicina del corrente mese.

Si stanno preparando due splendide sale, attigue all'appartamento di S. M. la Regina, destinate al nascituro.

I restauri nel real palazzo debbono essere terminati per il 10.

Il diretto Roma-Parigi

Roma, 1. — Il ministro Balenzano ha approvato l'istituzione di un nuovo treno diretto Roma-Parigi che abbrevierà di circa sette ore le comunicazioni fra le due capitali.

Partirà da Roma verso le ore 21 arrivando a Parigi prima delle 24 del giorno seguente.

Da Genova, Milano e Torino, partendo al mattino sarà a Parigi la sera stessa.

Il nuovo treno sarà collegato anche coi diretti di Venezia, di Napoli e delle Puglie, che per ciò usufruiranno del medesimo risparmio di tempo.

Congresso di fattorini telegrafici.

Roma 2 — I fattorini telegrafici hanno deliberato di tenere un Congresso dei rappresentanti delle loro società federate, nei giorni 15, 16 e 17 corrente, allo scopo di riorganizzare ganizzare la Federazione e per intenderai con la commissione nominata dal ministro Galimberti per la riforma del loro organico.

Cortesie internazionali.

Roma 2 — E' stato firmato il decreto che concede il gran cordone dell'ordine della Corona d'Italia a Edoardo Lockroy, già ministro della marina, antico garibaldino del 60, presidente del Comitato per l'erezione del monumento a Garibaldi a Parigi e presidente d'onore del Comitato del pellegrinaggio a Caprera per la Francia; la croce di commendatore al senatore Berand, quella di ufficiale al dottor Levincon di Parigi.

Il livore dei settari

Il castigo di Dio! C'era da aspettarselo. In nome dei buoni preti, in nome dei buoni cattolici, in nome di tutte le persone timorate e morali, si è scagliato il giudizio vigliacco, mentre ancora, per la fine infelice di Emilio Zola, *corre in* tutto il mondo civile lo sgomento che la morte dei grandi suscita d'improvviso, poichè noi, gente della terra, ci abituamo troppo facilmente all'idea che i sommi, emanazione diretta della divinità, abbiano ad essere immortali.

Dunque, sì. Un'infima e quasi inutile consonante del nostro alfabeto s'improvvisa giudice, e terribile giudice. Così Emilio Zola, che perseguì altissimi ideali levandosi dal nulla ai più alti fastigi della gloria, che volse tutto il suo pensiero a migliorare gli uomini con la rappresentazione viva dei loro peccati; che scrisse, per esempio, *Fecondità* a salvare la Francia dalla rovina delle antiche genti maledette; che lavorò sempre nella vita, come uomo d'ingegno non lavorò mai; che sorse un giorno, solo contro milioni di rabbiosi latranti, a difendere un giudeo bollato d'infamia per essere giudeo; che fu esempio di rettitudine vera e di valore civile, di forza e di tenace energia, diventa, appena morto, per opera dei settari e a maggior gloria del Dio degli ipocriti e delle beghine, un perfido bestemmiatore, servo umilissimo dell'empietà, ghiotto di passioni brutali, mostro della letteratura morale, gigante dell'immoralità in quella Parigi per così gran parte corrotta dalla sua satanica penna.

Ed è *perciò* la *sua morte un* castigo del cielo e tutti i fannulloni timorati di Dio hanno da inchinarsi al fulmine vendicatore e da compiacersi che l'empio sia stato côlto in peccato.

Nemmeno la tomba, appena schiusa a ricevere un uomo che fu davvero un uomo, poichè spirando — se si fosse accorto dell'avvicinarsi della morte — bene avrebbe potuto esclamare: *cursum consumavi, fidem servavi*, nemmeno la tomba a cui tutti si inchinano, mistici o materialisti, vale a trattenere le intemperanze livide dei settari!

Gioni sono, per un forte collega, di fede cattolica, Don Albertario, improvvisamente tolto ai campi delle sue battaglie, *non ingloriose perchè sinceramente* combattute, noi ci inchinavamo — uomini sereni — e mandavamo riverenti il nostro saluto, come il viandante, se un feretro passa per la sua via, s'inchina, e si scopre, e saluta, e si raccoglie pensoso, in sè stesso, e non chiede chi fosse costui, incamminato al riposo, se credente o infedele, se buono o cattivo.

Ma essi — anime di schiavi — nulla sentono di ciò. Legati ad un carro non sanno amare che le catene della servitù; asserviti all'assurdo gli gettano in pasto il cuore e il cervello, e ben si pasca l'assurdo e ben trionfi, anche se, per questo, si debba insultare a una tomba, sghignazzare intorno a un cadavere, offendere altissimi affetti, tagliare le ali a luminose illusioni, purchè gli anatemi fischino per l'aria, e vibri il *grido* del *castigo* di Dio contro l'ingegno, contro la forza, contro l'amore che sono tuttavia le limpide e perenni fonti della vita, se l'imbecillità settaria e i pregiudizi e le leggi non ne fanno delle miserevoli cose.

E ben trionfi la profanazione purchè sopravviva l'idea velenosa omicida e vendicativa della superstizione che vorrebbe sopprimere gli uomini forti se non si inchinano a lei.

L. B.

La circoscrizione elettorale e il censimento

I giornali hanno polemizzato su di un disegno di legge preparato dal Ministero, quasi in segreto, per la modificazione delle circoscrizioni elettorali in seguito all'ultimo censimento.

Il vero è che per ora non si prepara nulla e che si fanno soltanto degli studi preliminari. A tenore di legge, il provvedimento deve essere preso nella sessione *successiva* a quella in cui sono pubblicati i risultati del censimento.

Anche i ministri capiscono che per ora c'è al fuoco fin troppa carne e che non conviene aumentarla. Quando poi il progetto sarà proposto, esso si limiterà ad indicare in quali Provincie i Collegi debbono diminuire, in quali aumentare. La descrizione dei Collegi è poi di competenza del potere esecutivo. Al massimo la Camera può domandare che il lavoro sia riscontrato da una Commissione mista di senatori, deputati e funzionari.

LA MORTE DI UN EROE

Nizza, 1 ottobre. — Francesco Moneglia, corso di nascita e nizzardo di adozione, veterano delle campagne d'Africa, d'Oriente e d'Italia, è morto a Marsiglia in questi giorni. Mostrò valore sopratutto a Solferino, dove s'impossessava d'una batteria austriaca di quattro cannoni, comandata da un colonnello, il quale si arrese consegnandogli la spada.

I buoni croati contro la memoria di Tommaseo.

Trieste 2 — Il municipio croato di Sebenico proibì l'accesso al monumento eretto in memoria di Nicolò Tommaseo, e vietò nello stesso tempo tutti i festeggiamenti pubblici progettati dal comitato cittadino per centenario dell'illustre italiano.

In conseguenza di queste odiose misure che offendono deliberatamente ogni sentimento italiano, il comitato deliberò di desistere dalle progettate onoranze alla memoria di Tommaseo.

L'UVA ITALIANA A BERLINO

La *Deutsche Tageszeitung*, l'organo ultra-protezionista della lega degli agricoltori scrive:

« Quest'anno per la prima volta il consumo dell'uva è diventato davvero popolare a Berlino. Il crescente consumo di frutta è uno dei fatti più rallegranti della nostra grande vita cittadina, e l'uva tiene in questo grande consumo un gran posto. Nelle ultime settimane ne giunsero e ne vennero vendute quantità straordinarie. E i prezzi son bassi come non lo furono mai; i venditori ambulanti danno lo *pfud* d'uva (mezzo chilo) a 15 e 20 *pfennige* e innumerevoli negozi sono esposte le cassette di otto o nove *pfund* a prezzi da 1.25 a 2 marchi. Il fabbisogno di Berlino è coperto principalmente dalle uve italiane ».

Il fatto è davvero rallegrante; ma come osservano al massimo organo agrario i giornali antiprotezionisti, esso è solo reso possibile dalla tariffa attuale che colpisce l'uva da tavola di un dazio di quattro marchi al quintale e lascia liberi gli invii in cassette sotto i cinque chili.

Non lo sarà più quando gli agrari saranno riusciti a escludere dal mercato tedesco le uve straniere, quelle italiane in prima linea, per le quali chiedono dazi da 80 a 100 marchi.

La tragedia di Bologna

Murri in carcere

Bologna, 2 — Murri occupa la cella a pagamento N. 23 che era già pronta per accoglierlo da alcuni giorni.

Nella notte ha dormito qualche ora, e ieri mattina ha fatto colazione con discreto appetito, dicendo che desiderava di essere interrogato presto.

La notizia dell'entrata di un detenuto di qualche importanza si propaga sempre per le carceri con una certa rapidità e così quella del Murri sarà certamente giunta all'orecchio della sorella e degli altri arrestati pel delitto di via Mazzini.

Alle 16 30 il giudice istruttore Stagnani, il procuratore del re Lireri-Pais e il vice-cancelliere Landuzzi, preceduti da un usciere portante una grossa valigia di color giallo scuro con borchie d'ottone, recavansi alle carceri di San Giovanni in Monte. Si assicura che abbiano proceduto all'interrogatorio dell'avv. Tullio Murri.

Prima il giudice aveva avuto un lungo colloquio col questore.

IN MORTE DI ZOLA

La vedova davanti alla bara.

Parigi, 2 — Erasi assicurato che madame Zola non si trovava in grado di visitare la salma per allontanare i curiosi che certamente l'avrebbero attesa nei dintorni della casa, invece essa vi andò stamane.

Infatti solo stamane i medici dichiararono che la signora Zola continuando a *migliorare poteva ritornare* al suo domicilio.

Essa si recò verso le ore undici, rue de Bruxelles, in vettura privata accompagnata da sua cugina e dal medico. Era vestita a lutto con un velo nero.

Discendendo dalla vettura con passo incerto, arrivò alla porta di casa ove non doveva più vedere il marito perchè chiuso nella bara.

Fu ricevuta da Desmoulin, Charpentier Bruneau e dal dottore Lerat che la condussero nel gabinetto da lavoro ove si trova la bara.

Essa ebbe allora una crisi straziante di dolore con gran pena degli intimi che si trovavano nella camera mortuaria e che riuscirono a strapparla alla sua dolorosa contemplazione, ma non fu possibile deciderla ad abbandonare la camera. Essa non ritornerà più a Neuilly.

La Massoneria italiana per Zola

Roma 2 — Nathan, gran maestro della Massoneria, ha inviato alla signora Zola il telegramma seguente:

« Al lottatore potente che muore come ha vissuto, tutto sacrificando alla religione della verità, la Massoneria italiana invia un omaggio di riverente riconoscenza ».

Bovio per Zola.

Roma 2 — All'Associazione della stampa, che gli chiese di venire a Roma per commemorare Zola, Giovanni Bovio rispose così:

« Ringrazio la Natura di avermi serbato, attraverso le infermità e gli anni, intatto il cuore per meritarmi l'onore di commemorare in Roma, in nome della stampa italiana, l'anima universale di Emilio Zola ».

Giacosa commemora Zola.

Milano 2 — Giuseppe Giacosa ha accettato l'invito dell'Università popolare di commemorare — ciò che sarà nella seconda metà di questo mese — Emilio Zola.

Zola oratore.

Zola era un ottimo oratore; quando si animava in una discussione pareva trasfigurarsi; l'ascoltatore rimaneva sedotto da quell'eloquenza piena, abbondante, ricca di colori, di giudizi persuasivi, accompagnata da quella potente vibrazione dell'anima, che si rende visibile in tutta la persona.

Ciò avveniva, però sempre, in una cerchia di pochi amici; in pubblico parlava di rado e mal volentieri. Spesso gli accadeva di dimenticare i discorsi imparati a memoria e talvolta non riesciva a leggere quegli scritti causa un tremito generale del corpo.

L'*affaire* fu una rivelazione anche per questo riguardo; la sublimità della missione che si era assunta tolse a Zola ogni traccia di panico. Chi ha ascoltato la sua arringa pronunziata alle Assise di Parigi innanzi una folla ostile, il 21 febbraio 1898, non dimentica lo slancio, la chiarezza, l'accento di profonda persuasione dell'oratore, egli fece correre un fremito per l'uditorio con la perorazione che fu veramente la sintesi dell'opera sua di rivendicatore:

« Dreyfus è innocente; lo giuro! Ne metto pegno la mia vita, il mio onore! In questo solenne momento, innanzi a questo tribunale che rappresenta la giustizia umana, dinanzi a voi, signori giurati che siete l'incarnazione del paese, dinanzi al mondo intero giuro che Dreyfus è innocente! Lo giuro in nome dei miei 40 anni di lavoro, in nome dell'autorità che da esso mi viene, in nome di tutto quello che con esso ho acquistato; in nome di quel modesto contributo che ho potuto portare alla diffusione delle lettere francesi. Tutto sembra essere alleato contro di me, ma a me resta una idea che mi sorregge: l'ideale della giustizia. Sono calmo e convinto: Vincerò e la Francia mi sarà grata un giorno di aver contribuito a salvare il suo onore ».

Il turpiloquio.

Il foglio clericale *La Voce della Verità* pubblica un articolo, con cui si insulta la memoria di Zola, che chiama: « Volgare malfattore, tranquillo padrone di postriboli. Vespasiano da strapazzo ».

La *Voce* afferma che « l'asfissia della quale fu vittima Zola costituisce la punizione dantesca di un ammorbatore mefitico della società ».

La predizione del '92 — Un presentimento!

Eccovi, come curiosità, il giudizio di un chiromante, dato nel 1892, dopo aver esaminato la mano di Zola.

Le linee della mano dimostrano in lui fiducia nell'avvenire, ma diffidenza in sè stesso; poi che ha un gran cuore di filantropo per la collettività, meno per gli individui; che ha profondo il sentimento della giustizia; che la menoma ingiustizia lo esaspera; che è si...

---

16 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

lampadari del vostro salotto attira i mosconi. Chiedete pietà? Quale derisione!

La testa della sventurata fanciulla si rovesciò a dietro; un mortale pallore tinse i suoi lineamenti convulsi e lentamente cadde sopra una palle d'orso Bianca stesa davanti al suo letto.

Era svenuta.

Quando rinvenne, Giorgio la copriva di carezze e la cullava fra le sue braccia come bimba malata. Le chiedeva perdono chiamandosi reo di durezza!

— Sono una bestia feroce — diceva; — accresco i tuoi dolori, mentre dovrei asciugare le tue lagrime a prezzo delle più orrende torture; ma gli è che ti adoro, che sono pazzo e che t'amo come non si saprebbe amare una donna.

— Allora — sussurrò Bianca dei angelica dolcezza — obbediscimi.

— Lo vuoi?

— Te ne prego. Non abbiamo davanti delle lunghe speranze di avvenire? Se tu seguissi mi copriresi d'obbrobrio, macchieresti il nome che porto, desteresti forse l'odio implacabile della duchessa.

— Mi dimenticheresti.

— Giammai.

— Vane promesse.

— Oh Dio, come convincerti?

Se la strinse al seno forte, così da soffocarla.

— Fammi un giuramento — egli disse.

— Quale?

— Giurami di non essere mai d'altri. Ella mandò un grido di gioia.

— Sì, te lo giuro; tua, Giorgio, o di nessuno.

— Davvero?

— Te lo giuro per la nostra creatura.

— Veglierai su lei?

— E c'è bisogno di chiedermelo? Non sarà carne della mia carne, sangue del mio sangue?

— Addio dunque poichè lo esigi! Eppure, vedi, sono uomo, ma ho paura.

— Paura!

— Paura, sì, di perdervi ambedue: tu e lei...

— Che cosa puoi temere se io sono tua?

— Tutto! Chi può dire quali pensieri germoglino nella testa di una donna il cui orgoglio è così gravemente colpito? Che avverrà della povera creaturina?

Bianca ripetè la sua promessa:

— Sulla salute dell'anima mia, vegliero.

Egli scosse la testa, in atto di dubbio, e col volto annuvolato, con gli occhi pieni d'inquietudine:

— Addio — ripetè.

— Non addio, Giorgio, arrivederci.

— Lo voglia Iddio!

S'allontanò lentamente e a malincuore.

S'era levato vento; i rami degli alti alberi si erano agitati, e le girandole arrugginite dei tetti stridevano.

Il cielo era corso da nubi.

La luna che scendeva dietro i boschi si velava a quando a quando, spandendo soltanto una luce indecisa e pallida sulla campagna addormentata.

I due amanti stettero un istante sul balcone, strettamente avvinti in un bacio supremo.

Giorgio Dambert scavalcò di nuovo il davanzale, vi rimase sospeso un istante con una mano, con l'altra mandò un altro addio alla fanciulla e si lasciò cadere sul terrazzo.

Bianca di Carnay lo seguì con lo sguardo finchè potè scorgerlo, e d'un tratto, udendo un lieve rumore nella anticamera, chiuse in fretta la finestra e rientrò.

La duchessa picchiava all'uscio.

— Bianca — diceva, — aprite. Obbedì tremando.

La signora della Roche Villars entrò.

— Ho veduto del lume da voi — disse — e ho temuto vi sentiste male. Avete bisogno di riposo. Dovete dormire.

Girava attorno gli sguardi come se avesse voluto scoprire qualche malfattore nascosto dietro i mobili; ma parlava dolcemente, quasi con tenerezza.

Aiutò la fanciulla a coricarsi, l'avvolse nelle coperte, tirò su lei le cortine del letto, abbassò quelle delle finestre come se avesse voluto soffocare i rumori del di fuori.

— Tira un gran vento — disse —; la notte sarà cattiva. Dormite.

Non se ne andò che dopo un quarto d'ora e quasi a malincuore.

Prima di andarsene disse ancora:

— Occorrerà dare degli ordini. La vostra cameriera non deve lasciarvi.

Appena fu uscita, Bianca si alzò di botto.

Le pareva udire da lontano, dal fondo del parco, grida di angoscia, abbaiamenti simili a quelli di una caccia al momento dell'*hallali*.

Ma questi rumori erano indistinti e si fondavano con i fischi del vento e col cigolio delle girandole.

Scostò le tende delle finestre, appoggiò la fronte ardente ai vetri e guardò da lontano.

Il terrazzo era deserto.

Non si vedeva nulla sulle erbe del parco.

Gli abbaiamenti dei cani che aveva creduto intendere non erano che un'illusione o si allontanavano ed il grido di un barbagianni appollaiato su un pioppo che sorgeva sulle sponde delle dogaie era il solo che si potesse riconoscere fra i mormorii confusi di questa trista notte.

(Continua).

mido ai primi passi nell'amore, ma audace nell'intimità; che *morirà di morte improvvisa;* che ama la famiglia, i viaggi, la musica militare....

Quando Zola udì quel presagio di morte improvvisa, sorrise e parve soddisfatto.

Un giornale racconta che Zola, sabato scorso, mentre saliva nel treno, a Fillennes, la stazione più prossima a Mèdan, fu salutato dal capostazione con un «arrivederci nell'anno venturo». Zola lo guardò negli occhi, poi disse: «Nell'anno venturo? chissà se io sarò tra i vivi!»

CRONACA ITALIANA

Un marito ucciso dall'amante della moglie. — *Napoli 2* — A San Giovanni a Teduccio, sulla via che conduce a Portici, avvenne un grave fatto di sangue. Si tratta di un emozionante dramma di adulterio.

Il muratore Ferdinando Cozzolino era venuto a sapere che sua moglie se l'intendeva da vario tempo col proprietario della sua abitazione, certo Salvatore Cadorna, ricco possidente.

L'altra sera, essendo rincasato più tardi del solito, il Cozzolino sorprendeva in una camera della sua abitazione la propria consorte in intimo colloquio col suo ganzo.

Ne nacque una fiera contesa fra i due, che estrassero contemporaneamente le rivoltelle, scambiandosi vari colpi.

La moglie fuggì di casa discinta, gridando al soccorso.

Il disgraziato marito ricevette un colpo in pieno petto e spirò subito. Il proprietario riportò una gravissima ferita e fu trasportato alla sua abitazione.

Un'intiera famiglia avvelenata dai funghi — Tre morti — *Mendrisio 2* — Il piccolo paese di Arzo, che trovasi a poca distanza dal confine verso la provincia di Como, venne funestato da una gravissima sciagura. Il signor Carlo Molteni raccolse dei funghi e li mangiò insieme alla sua famiglia. Alla sera però tutti furono assaliti da atroci dolori, e le condizioni si manifestarono tosto gravi pei tre bambini del Molteni, di cui il maggiore contava appena 10 anni. A nulla valsero le cure assidue dei medici dott. Evaristo Camponovo e dott. Natale Rossi: in breve tempo i tre bambini, fra lo strazio indicibile dei genitori, morirono uno dopo l'altro. Una bambina fu pure assalita dal male: ma potè essere salvata.

La madre al mattino appresso diede alla luce un bambino, che subito morì.

Scena di brigantaggio — *Ferrara 2* — Un fatto gravissimo impressionante è accaduto a Ficarolo.

Ieri notte sei individui armati di fucili e di coltelli e mascherati riuscirono, mediante scasso della porta d'ingresso, a penetrare nel magazzino dello zuccherificio situato a breve distanza dal centro abitato del paese.

Sorpreso nel sonno il custode Merighi Pietro, dopo avergli legate le mani ed i piedi e di averlo minacciato di morte se avesse gridato, asportarono dall'ufficio di contabilità la cassa forte contenente 120 lire in oro, due libretti della Cassa di Risparmio e tre cambiali in bianco.

Condussero quindi in aperta campagna il Merighi legandolo ad un albero e producendogli leggere contusioni.

I malandrini si allontanarono quindi per ignota direzione senza lasciare alcuna traccia.

Generalmente si ritiene che i malandrini confidassero di trovare molto denaro; invece non ne trovarono che pochissimo. — Fino ad ora le indagini a nulla hanno approdato.

Un gatto che divora una mano ad un bambino — *Perugia, 2* — In contrada di S. Andrea di Agliano tale Rosa Cerboni si sgravò di un bel maschiotto.

Il neonato fu deposto provvisoriamente sopra un letto a fianco di quello della puerpera che rimase sola.

Verso sera si sentì il bambino strillare fortemente, ma non vi si pose mente credendo si trattasse del solito pianto infantile, se non che ben presto le grida del neonato assunsero un carattere nuovo, straziante.

Accorse il padre e si trovò di fronte ad una scena raccapricciante.

Un gatto accovacciato presso il bambino gli stava tranquillamente sgretolando le dita della mano sinistra leccandosi, di quando in quando, il muso imbrattato di sangue.

Lo sventurato padre uccise immediatamente la bestia, ma con orrore dovette constatare che quattro dita del bambino erano state già divorate.

Frattanto i genitori furono posti sotto processo per lesioni colpose — ma questo non sarà che una formalità dappoichè mai quei disgraziati non avrebbero potuto certo prevenire e scongiurare un fatto che risulta veramente nuovo negli annali della zoologia.

Il disastro di Sicilia.

Nuovi episodi — Atti di valore.

Il *Giornale di Sicilia* pubblica un riassunto dei fatti che originarono il disastro di Modica. Eccovi le scene principali, gli episodi più drammatici.

Raccontansi con stupore ed entusiasmo gli atti eroici compiuti dalla truppa e dai carabinieri. Nella fatale mattina del 26 il comandante della Tenenza dei carabinieri, signor Montanari Giuseppe, svegliato di soprassalto al rumore dell'alluvione e alle grida di coloro che chiedevano aiuto, diede l'allarme ai carabinieri che stavano nella caserma, cercando di uscire subito con loro per andare in soccorso dei pericolanti. L'uscita, però, si rendeva impossibile dalla parte del portone, dove la piena aveva raggiunta l'altezza di due metri. Allora, ricordatosi che la caserma teneva un'altra uscita che mette al monte, ma che non poteva aprirsi perchè serrata con sbarre inchiodate, abbattè questa parte con gli attrezzi da cucina, riuscendo così a guadagnare la via insieme ai militari. Si provvidero di corde per servirsene nell'opera di salvataggio.

Uscito, accorreva coi dipendenti in un pianterreno dove pericolavano, minacciati dal torrente che aveva allagata la loro abitazione, i coniugi Coppani, Pietro e Lucente Veneranda. L'acqua si era inalzata sino alla vôlta della casa. La Lucente, atterrita ed esausta, si sforzava di mantenersi a galla, mentre il marito immerso fino alla gola, si teneva aggrappato all'inferriata soprastante alla porta. Le acque, crescenti e minacciose, non lasciavano più alcuna speranza agli infelici.

Dai balconi, dai tetti, dalle finestre si gridava al soccorso; nessun però osava affrontare il pericolo. Il tenente dei carabinieri, animando con l'esempio i dipendenti, si gettò nell'acqua; contemporaneamente fecero altrettanto i carabinieri Di Bella e Orazio e il vice-brigadiere Petrucci, il quale, sfidando il pericolo al quale si esponeva, raggiunse primo la porta dell'abitazione, e facendo sforzi sovrumani riuscì ad entrarvi, essendo la porta ostruita dalle suppellettili della casa. Potè afferrare la donna, ma essendosi essa avviticchiata al suo collo, impedendogli così qualsiasi movimento, il vice brigadiere, dopo parecchie sommersioni, gridò al soccorso. Il carabiniere Di Bella ed il tenente furono solleciti a gettargli un capo della fune, così il coraggioso carabiniere riusciva a salvare la Lucente. Quindi più animoso, ritornò nella casa per tentare di salvare anche il marito, la qual cosa fece molto felicemente, caricandoselo sulle spalle e portandolo poco discosto da essa, dove coll'acqua fino al mento stavano il tenente dei carabinieri, il Di Bella e il vice-brigadiere Savio Nell'opera di salvamento si distinsero pure il brigadiere Donzelli, i carabinieri Collesano, Trivella, Ajello e il delegato Bennati.

Questi atti eroici non erano però una prerogativa della sola Arma benemeritata; altri se ne compivano nello stesso tempo nei punti allagati, dalla compagnia di soldati comandata dal tenente Mariconda. Immersi anche loro nella piena, visitavano le abitazioni e traevano in salvo non poche persone, che il giorno seguente per esprimere la loro gratitudine si sono recate al quartiere a ringraziarli della pietosa loro opera.

Dall'Italia irredenta.

VITTIMA DEL LAVORO

Gorizia, 2. — Giuseppe Bone, di 23 anni, si recò come di consueto al lavoro nella cartiera Mucha di Salcano. Disgrazia volle che il Bone s'impigliasse con la giacca nella ruota di una macchina.

Quando la macchina fu fermata, il Bone aveva il capo frantumato ed il ventre squarciato. Dopo pochi istanti spirò.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 4, S. Francesco.

Effemeride storica. — *3 ottobre 1866.*

Il trattato di Vienna segna la provincia di Udine estraneo limite orientale del Regno.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata.

Su e giù per Udine.

L'Esposizione Regionale 1903.

(Continuazione).

Riparto III.° — **AGRICOLTURA.**

Sezione II.ª

Attrezzi e macchine per la bonifica dei terreni.

Classe 1 — Macchine per irrigazione.

Classe 2 — Macchine per prosciugamento.

Sezione III.ª

Attrezzi e macchine per la difesa dei prodotti (esclusi gli apparecchi grandinifughi).

Classe 1 — *a)* Irroratrici per viti, alberi fruttiferi ecc.; *b)* Soffietti, solforatori e simili.

Classe 2 — *a)* Macchine ed attrezzi per la difesa contro la fillossera; *b)* Idem contro la diaspis; *c)* Idem contro altri insetti e parassiti dannosi all'agricoltura.

Sezione IV.ª

Apparecchi di difesa contro la grandine

Classe 1 — *a)* Cannoni; *b)* Altri apparecchi grandinifughi.

Classe 2 — Materie esplodenti, bossoli, mortai ed altri accessori.

Classe 3 — *a)* Garette, capanne ed altri ripari; *b)* Polveriere.

Classe 4 — Apparecchi e sistemi per la segnalazione dei temporali.

Sezione V.ª

Attrezzi e macchine per la manipolazione dei prodotti e per la difesa degli operai.

Classe 1 — *a)* Trebbiatrici e motori relativi; *b)* Sgranatori per granoturco, *c)* Ventilatori, svecciatori, cernitori; decuscutatrici e simili.

Classe 2 — Apparecchi per l'esame della germinabilità delle sementi.

Classe 3 — Apparecchi per la preparazione e la cottura dei foraggi.

Classe 4 — *a)* Difesa degli operai alle trebbiatrici, alimentatori automatici ecc; *b)* Apparecchi ed applicazioni intese ad evitare infortuni su altri lavori agricoli.

Classe 5 — Piccoli motori agrari.

Classe 6 — Applicazioni diverse dell'elettricità ai bisogni dell'azienda rurale.

Classe 7 — Applicazione dell'alcool come motore e per illuminazione.

Divisione IV.ª

Viticoltura ed enologia.

Sezione I.ª

Macchine ed attrezzi viticoli

Classe 1 — Strumenti speciali per la lavorazione dei vigneti.

Classe 2 — *a)* Attrezzi per la potatura e legatura delle viti; *b)* Materiale e macchine per l'innesto della vite.

Classe 3 — Strumenti e materiale per la vendemmia.

Sezione II.ª

Istrumenti, macchine e materie di sussidio per la Enotecnia.

Classe 1 — *a)* Torchi ad azione intermittente e continua; *b)* Pigiatrici, sgranatrici, ed altri apparecchi per la praparazione del mosto.

Classe 2 — *a)* Filtri; *b)* Materie chiarificanti e conservatrici del vino.

Classe 3 — Apparecchi per il raffreddamento dei mosti e per il riscaldamento dei vini.

Classe 4 — *a)* Apparecchi per la carbonicazione dei vini; *b)* Apparrecchi per vini spumanti.

Classe 5 — *a)* Fermenti selezionati; *b)* Apparecchi e preparati per l'uso dei fermenti selezionati.

Classe 6 — Vasi vinari: — *a)* Botti, tini, tinelli e simili; *b)* Bottiglie di vetro, bottiglioni, fiaschi, damigiane ecc.

Classe 7 — Pompe ed apparecchi per travasi.

Classe 8 — *a)* Macchine per imbottigliamento di viti comuni e spumanti.

Classe 8 — *b)* Turaccioli, capsule, etichette ed altri accessori per l'imbottigliamento; (*c* Sistemi d'imballaggio e apparecchi relativi.

Classe 9 — *a)* Distillatrici agricole per acquavite e cognac; *b)* Apparecchi per il saggio e l'analisi dei distillati e simili; *c)* Materiale per la lavorazione del cremore ed altri residui della vinificazione.

Classe 10 — Altri apparecchi e materiale per enotecnia ed enochimica.

Continua.

Alla Camera del Lavoro.

E' stato pubblicato l'avviso di concorso a tutto 31 corr. al posto di *segretario* con l'annuo stipendio di lire 1200 suscettibile d'aumento.

Per eventuali schiarimenti rivolgersi alla Commissione esecutiva nei locali del Castello, in Udine.

I falegnami

Come abbiamo detto, l'altra sera si riunirono i capi bottega di falegname per intendersi circa i lavori delle Scuole di Paderno.

E venne votato un ordine del giorno col quale domandano all'onorevole Giunta:

«Essa abbia a trovar modo di sforzare l'esperimento d'asta indetta per il 14 corrente per la fornitura delle opere di falegname sopradette.

E che venga in via principale provveduto favorevolmente coll'affidamento diretto dei detti lavori nelle officine loro, ed in quelle altre i di cui conduttori non essendo presenti alla riuniene e quindi non figuranti tra i sottoscritti, tuttavia, abbiano mancante il lavoro.

Inoltre che, in via subordinata la onorevole Giunta, stornato l'esperimento d'asta, voglia invitare, ad una licitazione o trattativa privata, per l'affidamento dei lavori suespressi, i sottoscritti, sempre però, ed in ogni caso che non abbiano ad essere riservati i medesimi lavori in nessuna parte ai capimastri costruttori, ancorchè tengano nella loro azienda professionale, in uno alla parte muraria, anche laboratorio di falegname».

Non sappiamo che cosa risponderà la Giunta a questo ordine del giorno; ma crediamo che il desiderio dei falegnami non possa essere accolto, per la urgenza dei lavori nelle scuole di Paderno, urgenza che patirebbe grave danno da quella distribuziene dei lavori per divisione che i falegnami invocano.

Infatti l'apertura di quelle scuole non ammette proroga; mentre è certo che la proroga si renderebbe necessaria ove i vari lavori venissero suddivisi.

Ci consta inoltre che la Giunta non prese alcun impegno circa l'accordo di tali lavori per le scuole di Paderno; mentre lo prese — e il provvedimento è giustificato dal diverso limite di tempo — per il nuovo fabbricato scolastico di Udine.

Sussiste adunque un equivoco; e noi ci auguriamo venga chiarito perchè ne derivi un equo componimento del dissidio in questione.

ASSOCIAZIONI.

Società operaia generale. Fra giorni verrà indetta l'Assemblea per approvare il rendiconto del terzo trimestre.

Sappiamo che fra gli oggetti che si iscriveranno all'ordine del giorno vi sarà pur quello di decidere e stabilire intorno alle elezioni supplettive del Consiglio. Ritiensi che queste possano aver luogo entro il corrente mese.

Nell'esercito. Togliamo dal bollettino del ministero le seguenti disposizioni:

In totale le promozioni militari ascendono a 542; delle quali: 1 di stato maggiore generale e 5 del corpo di stato maggiore, 1 dei carabinieri, 230 di fanteria, 35 di cavalleria, 125 di artiglieria, 54 del genio, 7 dei distretti, 1 di fortezza, 20 del corpo sanitario, 23 del commissariato, 82 del corpo contabile, 8 dei veterinari.

In seguito al nuovo ordinamento dei comandi di artiglieria si nominarono i seguenti comandanti di artiglieria da fortezza: Il colonello Rossi dalla direzione dell'artiglieria a Torino al terzo, Piola-Caselli dalla fabbr. d'armi di Terni al primo, il t. colonnello De Angelis dalla direzione di artiglieria di Alessandria al secondo artiglieria da costa, il colonnello Martinelli dalla direzione amministrativa delle brigate da costa al primo, Gennaro è incaricato del comando del 3°, Sciaraffia del secondo.

Nelle Finanze. Il Bollettino delle Finanze pubblica il decreto che proroga al 24 e seguenti gli esami di concorso a 200 posti di volontariato nella Amministrazione finanziaia e pubblica pure l'avviso di concorso a 16 posti di volontariato di prima categoria nel personale della Corte dei Conti.

Mattioni ufficiale delle Dogane a Udine è promosso alla seconda classe Celentani ricevitore degli atti giudiziari a Udine è destinato con promozione, agli atti civili a Bologna, Passega ricevitore del registro a Vigevano idem a Udine, Deamicis di Palmanova è trasferito a Vigone, Tornari da Ovada a Palmanova.

PER UN'INSINUAZIONE

Il "Giornale di Udine" querelato

Dicevamo giusto quando l'altro giorno affermavamo che la maligna insinuazione lanciata dal *Giornale di Udine* contro l'assessore Pignat a proposito della grazia concessa alla fanciulla Pignat dalla Commissaria Uccellis, proveniva da una fucina esclusivamente animata da un soffio di rabbietta partigiana.

Infatti, se non fosse stata questa rabbietta alteratrice d'ogni retto criterio e d'ogni senso d'equa misura, il *Giornale d'Udine* non sarebbe così leggermente caduto nell'affermazione del falso, non avrebbe così volgarmente pronunciata a carico d'una persona integerrima rivestita della carica d'Assessore del Comune una grave accusa gratuitamente lesiva della reputazione e dell'onore; non si troverebbe ad essere oggi querelato per diffamazione ed ingiurie.

Egli, preso dall'ossessione socialistofoba, voleva prendere in fallo l'assess. Pignat; e invece c'è rimasto preso, poi che ieri in un lungo articolo intitolato «L'affare delicato. — La Commissione mistificata» imputava l'ass. Pignat di aver presentato alla commissaria Uccellis il certificato di licenza elementare e non l'ultimo dalla Scuola complementare perchè gli ultimi risultati essendo mediocri non sarebbero serviti ad ottenere il posto per sua figlia, soggiungendo che la Commissione non avendo dinanzi l'ultimo attestato era stata vittima di una mistificazione.

In seguito a ciò l'ass. Pignat ha sporto querela per diffamazione ed ingiurie al *Giornale di Udine* accordando ampia prova dei fatti.

E la querela si svolgerà per diretta notifica.

Adunque noi non crediamo d'insistere in polemica dal momento che del fatto si occupa ormai l'autorità giudiziaria; ma solo riteniamo doveroso rettificare alcune circostanze essenziali sulle quali il *Giornale di Udine* fondava la sua accusa di mistificazione all'ass. Pignat.

Per primo non sussiste l'accusa della mancata presentazione dell'ultimo certificato delle scuole normali: esso venne presentato e si trovava allegato agli altri documenti. Anzi a noi sembra, che proprio quel certificato unito ai due altri di proscioglimento con 10 su 10 in tutte le materie, e di licenza con un 9 e mezzo pure in tutte le materie, debba avere avuto una influenza decisiva sul criterio misuratore di quella *speciale attitudine* di cui parla l'avviso di concorso.

E nessuno potrà negare che i diplomi di proscioglimento, di licenza e specialmente quello di I° corso normale (che porta in media un 7 su 10 in più) non abbiano maggior valore dell'attestato di seconda classe elementare di una scuola privata, presentato dalla concorrente Petoello, che porti siasi pure un 8 su 10.

In secondo luogo è puerile l'altra accusa del limite di età trascorso, perchè, a parte l'interpretazione più o meno larga che le commissioni possono dare alla prescrizione d'età fra il settimo e dodicesimo anno nella Commissaria Uccellis crediamo non sia nuovo il caso di grazie concesse prima del compimento del 13° anno cioè durante tutto il corso del dodicesimo anno di età.

Questo era appunto il caso della concorrente Pignat; mentre la fanciulla Petoello avendo 8 anni e mezzo ha tutta la possibilità di poter ancora correre alla grazia. — E tanto diciamo quale apprezzamento in caso che i titoli fossero stati pari; mentre era così forte la differenza tra essi per qualità e quantità, che la Commissaria ha potuto fare equamente la sua scelta con sicurissima coscienza senza bisogno di altri apprezzamenti.

E sorvoliamo per pura delicatezza ed educazione sui mezzi finanziari dei concorrenti: certo è che anche in questo come nel rimanente il *Giornale di Udine* ha detto a carico dell'assessore Pignat delle grossolane bugie.

E aspettiamo senz'altro dal confra-

tello, avanti il Tribunale, la difesa di quelle *alte moralità* delle quali a Udine — come tutti sanno — egli solo ha il monopolio.

L'annegato nel Torre

Abbiamo dato ieri la notizia dell'annegamento dell'infelice Eugenio Arrighi d'anni 72, avvenuto nel Torre.

Eccone i particolari.

L'Arrighi era nativo di Abate, provincia di Como, domiciliato da molti anni a Udine, dimorante ora a Pradamano, perchè bracciante con l'impresa Antonio Tedeschi, dopo avere per molti anni lavorato col defunto Antonio Comuzzi.

Da molto tempo era caduto in miseria, anche per la grave età, e ricorreva alla privata carità.

Fu ammalato al nostro Ospedale donde usciva l'8 settembre scorso.

I lettori certo ricorderanno come nelle nostre colonne abbiamo fatto allora appello ai buoni perchè all'infelice che a noi erasi rivolto, fossero forniti i mezzi per provvedersi di un violino onde tentare così di sbarcare il lunario.

Il violino venne e lo consegnammo al vecchio che poi più non rivedemmo.

Forse neanche il violino aveva servito a mitigare i rigori della miseria, tanto che il povero vecchio consunto, erasi ridotto in questi giorni ad estrarre la ghiaia dal letto del Torre per conto dell'impresa Tedeschi.

L'altro ieri, dopo mangiato sul luogo del lavoro si buttò a terra per la siesta.

Improvvisamente venne giù l'acqua. Sia ch'egli dormisse, o perchè alquanto sordo, il povero vecchio non l'avvertì; e dalle impetuose torbide onde fu travolto.

Due fratelli (ragazzi dai dieci ai tredici anni) essendo per combinazione li vicini chiamarono in soccorso il padre, certo Chiavon Enrico muratore, il quale non tardò; ma ormai il vecchio, che in quel momento era fermo, mostrava già di essere cadavere; ed essendo impossibilissimo il pescarlo, fu dovuto lasciarlo di nuovo rotolar giù nei vortici....

Un particolare pietoso:

Tempo fa ebbe luogo l'inaugurazione del ponte sul Torre con certa solennità.

Fra i presenti eravi pure il vecchietto Arrighi, che in quell'occasione, in un momento di buon umore faceva un lieto brindisi sovra al letto di quel torrente che doveva essere il suo letto di morte!

L'Acqua Ungherese "Marca Palma"

S. S. Leone XIII la cui grave età e freschezza dello spirito formano giustamente l'ammirazione e la meraviglia del mondo intero fa uso d'un'acqua amara Ungherese.

Come apprendiamo d'una lettera d'un alto dignitario di Chiesa, dal Vaticano venne commessa per incarico personale del Santo Padre l'acqua *Marca Palma* della quale poi S. S. si mostra molto soddisfatta.

E' questa una rara onorificenza per l'acqua ungherese *Marca Palma* che vien richiesta ed arriva fino alla tavola del Papa, nonchè una distinzione per il proprietario della sorgente Loser János I. e R. Fornitore di Corte in Budapest che fornisce l'acqua *Palma* al Santo Padre.

Riflessioni dolorose. La banda cittadina ier sera eseguiva la Sinfonia del *Cantore di Venezia* del *maestro Virginio Marchi.*

Terminato il pezzo il pubblico numeroso applaudì calorosamente.

Quegli applausi e quelle grida, di bene, certamente erano dirette non solo agli esecutori, ma eziandio allo sventurato *maestro* che nel mentre eseguivasi la di lui creazione, solitario come un'ombra, se ne stava appostato dietro la base della statua che, ricorda la *iniqua* pace di Campoformio sulla riva del Castello.

Chi sa a quel *genio buono* in quel momento quante rimembranze, quanti ricordi, dolorosi ed insieme d'allegrezze, di speranze si affacciarono alla mente pensando all'epoca fortunosa in cui idolatrato dal padre, l'avvocato illustre, metteva a repentaglio la posizione economica della famiglia onde porre in scena quello spartito! P.E.

Un calcio di cavallo. Alle 14.30 venne ieri all'Ospedale Civile medicato certo Mellari Pietro di Angelo, d'anni 42, di Cassan di Meppio, cocchiere il quale riportò una ferita lacero contusa al dorso del naso con ecchimosi alla palpebra inferiore dell'occhio sinistro in seguito a calcio di cavallo.

Ne avrà per 10 giorni.

L'Ufficio metrico. Riceviamo:

Caro Friuli!

Sul cartellino attaccato alla porta del R. Ufficio metrico sta scritto che l'Ufficio è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 e diffatti in quelle ore l'Ufficio è aperto ma non si può servirsene perchè bisogna attendere che venga l'usciere per fare le relative bollature.

Sabato 27 scorso per pagare la tassa di una bicicletta mi recai in quell'Ufficio in compagnia di un altro operaio venuto per lo stesso scopo, erano le *14 e un quarto* e dovetti attendere il sig. usciere fino alle *15 e tre quarti* punto allietato dalla speranza che ritornato sul lavoro di sentire qualche buona romanzina dal capo per essere stato troppo tempo assente dall'officina.

Ora domando: perchè si fissa un orario se nelle ore destinate non si sta in ufficio?

Grazie.

Un operaio.

Sagra di Pagnacco. Domenica 5 ottobre ricorrendo la rinomatissima sagra di Pagnacco nel cortile della Trattoria al «Caffaro» si terrà una grande **Festa da ballo** con distinta orchestra udinese diretta dal M. Blasich.

Nel pomeriggio di detto giorno, la direzione della Tramvia a vapore attiverà il seguente orario:

ANDATA			RITORNO		
da Udine P. Gemona	da Plaino Torreano	a S. Daniele	da S. Daniele	a Plaino Torreano	a Udine P. Gemona
13.35	13.55	—.—	—.—	14.—	14.20
16.15	15 38	16.46	13.55	14.48	15.10
15.30	15.50	—.—	—.—	16.—	16.20
16.30	16.50	—.—	—.—	17.—	17.21
18.25	18.48	19.45	18.10	19.3	19.25
20.15	20.38	21.35	20.35	21.30	21.55
22.30	22.50	—.—	—.—	23.—	23.20
23.50	0.10	—.—	—.—	0.15	0.35

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine P. Gemona-Torreano è ridotto a L. 0.45 compresa la tassa di bollo. Il semplice biglietto di andata o ritorno vale cent. 25.

Avviso scolastico

Col giorno 15 ottobre, nell'Istituto femminile *Felicita Morandi* sito in Via Palladio, vicolo Florio n. 4, verrà aperta l'iscrizione che durerà fino al 25 di detto mese. Il giorno 27 incominceranno le lezioni e gli esami d'ammissione e di riparazione.

La Direttrice, *Z. Migotti.*

Smarrita!... La bambina d'anni 5 Smecar Amalia questa mattina trovavasi con la madre sua in piazza San Giacomo per la spesa quotidiana.

Ad un tratto la piccina sparì e la mamma addolorata la cercò invano.

A quest'ora speriamo che la piccina che veste un abitino rosso a quadretti sia stata rinvenuta.

Vuol assicurarsi vitto ed alloggio. Ieri, alla caserma dei RR. Carabinieri, presentavasi certo Passini Giovanni d'anni 30, contadino di Fagagna e residente a Pozzuolo, che in stato di esaltazione mentale pretendeva essere ricoverato in caserma ad avere cibo ed alloggio.

Il maresciallo, con le buone lo fece accompagnare al manicomio dove fu ricoverato.

Gamba fratturata. Venne ieri ricoverato d'urgenza all'Ospedale civile proveniente da Pontebba il segatore di legnami Leschiutta Luigi d'anni 22 di Giacomo da Cabia (Arta).

Costui, lavorando, ebbe la gamba destra fratturata al terzo medio per un colpo di sega causato da un improvviso e falso movimento dato alla forza motrice da un garzone dodicenne.

I medici riservarono la diagnosi.

Indice lacerato. Il bambino di 6 anni del Gobbo Giovanni di qui ebbe ieri accidentalmente lacerato e contuso l'indice della mano sinistra. Venne medicato al nostro Ospedale e ne avrà salvo complicazioni per nove giorni.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 27 del 1° ottobre 1902 contiene:

È costituita una società commerciale avente per oggetto la fabbricazione e smercio di materiali laterizi sotto la ragione sociale «Bertoli Antonio e comp».

— Sovra ricorso di Cressati Domenica fu G. B. di Virco (Bertiolo) il Tribunale di Udine ordinava l'assunzione delle informazioni di metodo per procedere alla dichiarazione di assenza di Cressati Antonio e Cressati Giuseppe di Domenico nati in Virco.

— Il Tribunale di Udine ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. Giovanni Levi a curatore del fallimento di Benedetti Antonio cappellaio.

— Si avverte che l'asta per l'appalto del servizio trasporti carcerari nella provincia di Udine nel quinquennio da 1 gennaio 1903 a 31 dicembre 1907 seguirà a schede segrete il giorno 7 ottobre e sarà proceduto indi all'esperimento del ventesimo e, se del caso, all'incanto definitivo.

— Il sig. Buscilici Giovanni fu Giacomo, di Tarcento, rende noto che il 4 novembre 1902 presso il Tribunale di Udine, in confronto di Calis G. B. fu Giovanni di Zomeais, avrà luogo l'incanto dei beni immobili siti in Comune censuario di Cisriis.

— Il Comune di Tolmezzo è autorizzato ad acquistare dalla ditta d'Aronco Sperandio e consorti, per il prezzo di lire 450, la stanza soprapposta all'ex cappella di S. Antonio e facente parte del n. 216 in mappa di Tolmezzo.

— Il Comune di Treppo Grande è autorizzato ad acquistare dalla Opera Pia Cojaniz di Tarcento del terreno al n. 595 in mappa di Treppo Piccolo, sul quale venne costruito l'edificio scolastico di Vendoglio, pel prezzo di L. 1050.

— Si rende noto che nell'ufficio municipale di Paularo il giorno 6 ottobre, alle ore 11 ant., avrà luogo l'asta per la vendita del secondo lotto comprendente n. 1047 piante resinose dei boschi Chiarreipade, Plan di Chialzar e Lavara, pe il prezzo a base d'asta di lire 12341.60.

— Le signorine Edvige ed Anna Tonello di Raimondo, domiciliate in Udine, nubili, autorizzate al commercio dal padre, con atto 18 settembre 1902 eretto davanti al r. Pretore del primo mandamento di Udine, si costituivano in società commerciale in nome collettivo, a responsabilità illimitata per esercitare il commercio e la confezione di oggetti di moda.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Anche iersera molto pubblico e molti applausi.

Stasera tre operette. La Zarzuela in un atto del maestro Valverde: *Chanteau Margaux*; la Zarzuela in un atto del maestro Grandi: *Canzonettisti a spasso*; l'operetta in un atto del maestro Hoffembach: *Sergente Cocò.*

Quanto prima: *Ninon De Lenclos* il grande successo del giorno.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Il processo contro "L'Evo Nuovo"

In seguito a recesso di querela da parte del sig. Rosso Alessandro soddisfatto di una dichiarazione rilasciatagli dal sig. Fedrigo Luigi perito geometra, ieri non ebbe luogo il processo che avevamo annunciato.

Venne dal Tribunale accordato un rinvio perchè le parti soddisfino alle esigenze procedurali per l'avvenuto recesso.

Dobbiamo anzi a proposito di questo processo rettificare quanto disse ieri il *Crociato*, cioè che non trattavasi affatto di processo per diffamazione, ma solamente per ingiuria.

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 ottobre 1902

	ott. 2	ott. 3
Rendita.		
Italia 5 % contanti	102.65	102.65
" 5 % fine mese.	103 05	103,05
" 3 % "	97.65	97.65
Esteriore 4 % oro	88.75	87.75
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	337.—	337.—
" 3 % Italiane	340 —	340.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 1/2 %	520.—	520.—
" Banco di Napoli 3 1/2 %	470.—	470.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	887.—	887.—
" di Udine	150.—	150.—
" Popolare Friulana	145.—	145.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1270.—	1270.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	654.—	654.—
" Ferr. Medit.	442 —	442.—
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	100 17	100.17
Germania "	123 30	123.30
Londra "	25 20	25.29
Austria - Corone "	105 10	105.10
Napoleoni "	20.02	20.02
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	102.60	102.60
Cambio ufficiale	100.18	100.18

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Iersera, dopo lunga e penosa malattia, rendeva l'anima a Dio

GIULIA QUERINCIGH ved. TOSOLINI

d'anni 62.

Le Figlie, i Generi e i Parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Una prece.

I funerali seguiranno domani sabato 4 ottobre alle ore 8 e mezza ant. partendo da Via Anton Lazzaro Moro N. 122 per la Chiesa del SS. Redentore.

Alla famiglia Tosolini così crudamente colpita dalla sventura invia le più sentite condoglianze

L'Amministratore

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

La premiata Ditta

S. GRABINSKI e C. - Bologna

desiderando di far conoscere nelle famiglie le sue **carni conservate** e **conserve alimentari**, ha preparato dei Pacchi Postali contenenti alcuni tipi della sua produzione, compreso il rinomato

BRODO GRABINSKI

superiore per gusto e sostanza a tutti i brodi in commercio

Inviare alla Ditta S. GRABINSKI e C. - Bologna Cartolina vaglia di

L. 15

Listino gratis a richiesta.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2,50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il « Friuli » Via della Prefettura n. 6.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA** **Venezia** — S. Salvatore, N. 4825 e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale *« IL FRIULI »*.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

La Stagione - "La Saison„ Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 6.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, nel quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per tagli e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries*, *notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc..

Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi qualità e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.